

ePSIPlatform Conference: Take Re-Use to the Next Level

16 March 2012, Rotterdam

Il giorno 16 marzo 2012 si è svolta a Rotterdam la conferenza annuale ePSIplatform dal titolo: Take Re-Use to the Next Level (Portare il riutilizzo – dei dati pubblici – al livello successivo). Questa conferenza si è sviluppata in diversi moduli: a due prime sessioni plenarie sono succedute tre sedute di sessioni parallele; la conferenza si è conclusa con un'ulteriore sessione plenaria.

Durante la prima sessione plenaria è stata anzitutto presentata la strategia Open Data di Rotterdam, città molto attiva in questo campo, anche in ragione dei considerevoli investimenti nelle infrastrutture e del motto: “meno governo, più società civile”. V. www.rotterdam.nl, ed in particolare i **due esperimenti**: di estrazione di ogni tipo di dato pubblico nell'ambito di un solo **metro cubo** della città e di messa a disposizione sulla rete di alcuni dati pubblici **in tempo reale**. Questo primo esempio è utile all'analisi i. dell'uso di informazione **locale**, ii. dell'interazione tra pubblico e privato e del raggio d'azione necessario da parte del pubblico e iii. forse anche della **concorrenza regolatoria** del gruppo EVPSI.

In seguito un breve riepilogo ha spiegato i passaggi dal 1989 ad oggi nel campo dei dati pubblici in termini di documenti preparatori (linee guida 1989, libro verde 1998, documenti OECD 2008, Comunicazione sui dati aperti), studi (PIRA 2000, MEPSIR, POPSIS 2011. More information here: http://ec.europa.eu/information_society/policy/psi/library/index_en.htm) e di atti legislativi (Direttiva 2003/98 e relativa proposta di revisione del 13.12.2011, e Direttiva 2007/2. Ma non solo, v. riunione EVPSI 8/3/2012. NB. Non è chiaro il destino della proposta su iniziativa della presidenza Danese che circola come documento del Consiglio Europeo). In particolare l'attenzione si è soffermata sui punti principali che nella proposta della CE di revisione della Direttiva 2003/98 cambierebbero le regole ad oggi in campo: l'estensione del regime a istituzioni culturali, benché in forma leggera; il principio per cui tutto ciò che è accessibile sarebbe riutilizzabile; l'individuazione di un'autorità indipendente di controllo; la creazione di linee guida su alcuni punti specifici. Il discorso è proseguito anche nella seconda sessione plenaria. Tutto questo è chiaramente materiale che anche il gruppo EVPSI studia. In particolare mi sembra che alcune considerazioni ed interrogativi di questa sessione siano utili al gruppo di ricerca EVPSI:

- 1) **Siamo passati dalla locuzione “riutilizzo dei dati pubblici” alla locuzione “dati aperti”.** Questo cambiamento semantico ha implicazioni anche più ampie? Forse questa nuova locuzione sottolinea meglio l'obiettivo di portare tutti gli operatori del mercato alla pari per incentivare realmente il mercato del riutilizzo.
- 2) Agevolare il riutilizzo di dati a costo zero o al costo marginale sembra a prima vista controproducente per le p.a.; tuttavia gli studi in merito dimostrano che sul lungo periodo caricare costi inferiori paga di più. A questa iniziativa si devono affiancare alcune condizioni, come in particolare la **stabilità** dei termini di riutilizzo, la chiarezza di questi termini e l'**apertura** (tecnica e giuridica) dei dati. Tutte queste condizioni possono essere giustificate rispondendo alla domanda: quali sarebbero i vantaggi di tenere i dati chiusi?
- 3) E' importante capire il vero significato di pubblico e le sue implicazioni (v. considerazioni RI e Appendice a verbale riunione EVPSI 8/3/2012).
- 4) Le cose stanno cambiando e sempre più stati membri e p.a. si adeguano o sembrano inclini al paradigma dei dati aperti. Attualmente non sembra esistere un mercato dei dati aperti, esiste piuttosto un mercato dei dati. Cosa significa questo? Quali possono essere le previsioni sul lungo periodo? A che velocità di crociera è necessario procedere per non perdere occasioni di crescita del mercato?

In seguito ho partecipato ad alcune delle sessioni parallele organizzate e più precisamente a quella relativa alle autorità di regolamentazione durante la quale mi sembra che almeno i seguenti punti potrebbero rientrare nell'oggetto di studio EVPSI:

- Sulle autorità di regolamentazione:

- 1) La nozione di autorità indipendente di regolamentazione dovrebbe essere chiarita. Infatti sebbene si tenda a far riferimento ad un'autorità amministrativa indipendente, l'OPSI-National Archives si ritiene un'autorità indipendente, sebbene sia affiliata al Ministero della giustizia britannico.
- 2) Come si possono realizzare gli obiettivi di massimizzazione dell'uso dei dati, semplicità delle istruzioni, innovazione da promuovere, implementazione di soluzioni che facciano seguito ai riscontri degli utenti, trasparenza e ragionevolezza? Quali obiettivi mancano?
- 3) Compass-Datenbank v. Aus, case C-138/11. Le considerazioni dell'avv. Generale usciranno il 26-4-2012. Questo caso è certamente importante per lo studio dei dati pubblici.

- Sul patrimonio culturale:

- 1) Alcuni argomenti per mantenere l'esclusione delle istituzioni culturali dalla disciplina 2003/98 sono i seguenti: i. la regolamentazione sul patrimonio culturale rimane una prerogativa nazionale; ii. le piccole e medie istituzioni culturali non sono in grado di conformarsi alle regole imposte a livello comunitario in particolare in termini di tariffe per il riutilizzo se queste sono troppo basse. Tuttavia vi è da ricordare che l'obiettivo delle istituzioni europee non è quello di armonizzare le regole relative al mercato delle istituzioni culturali, bensì quello **di regolare la disponibilità dei dati pubblici per un riutilizzo sul mercato adeguato.**
- 2) A voler imporre il prezzo marginale come tariffa di riutilizzo dei dati delle istituzioni culturali, queste argomenteranno che i. non intendono avere ricadute negative e ii. perderebbero entrate (perché altri fanno ciò che farebbero volentieri loro ed ogni possibilità di auto-finanziamento svanisce). Per questo la commissione propone tariffe superiori al costo marginale per queste istituzioni.
- 3) Europea sino ad ora si occupa principalmente di metadati e non permette riutilizzi commerciali. Pian piano cerca di spostarsi sul terreno dei riutilizzi anche commerciali. Quale sarà il ruolo futuro di Europea?

- Sull'open data business models:

- 1) Per agevolare la diffusione anche online di p.a. ed istituzioni locali, nel caso questo non rientri nel compito istituzionale delle stesse, è forse possibile dire che l'opzione rientra nel piano marketing del comune, municipalità, regione o provincia.
- 2) Le infrastrutture sono assolutamente essenziali per ogni operazione. (Per questo è importante studiare tutte le Direttive in materia (v. verbale riunione EVPSI 8/3/2012).
- 3) A breve lo studio Zenc in materia di riutilizzo di dati pubblici sarà pubblicato (da leggere in modo complementare a POPSIS. Sulla stessa linea).

La conferenza si è chiusa con una sessione plenaria durante la quale un'opera cinematografica con ampio uso di dati pubblici è stata proiettata.